

Altre cinque medaglie d'oro conquistate ieri dagli azzurri ai Giochi di Napoli

TRIONFANO DENNERLEIN CARMINUCCI E MENICHELLI

E MENICHELLI

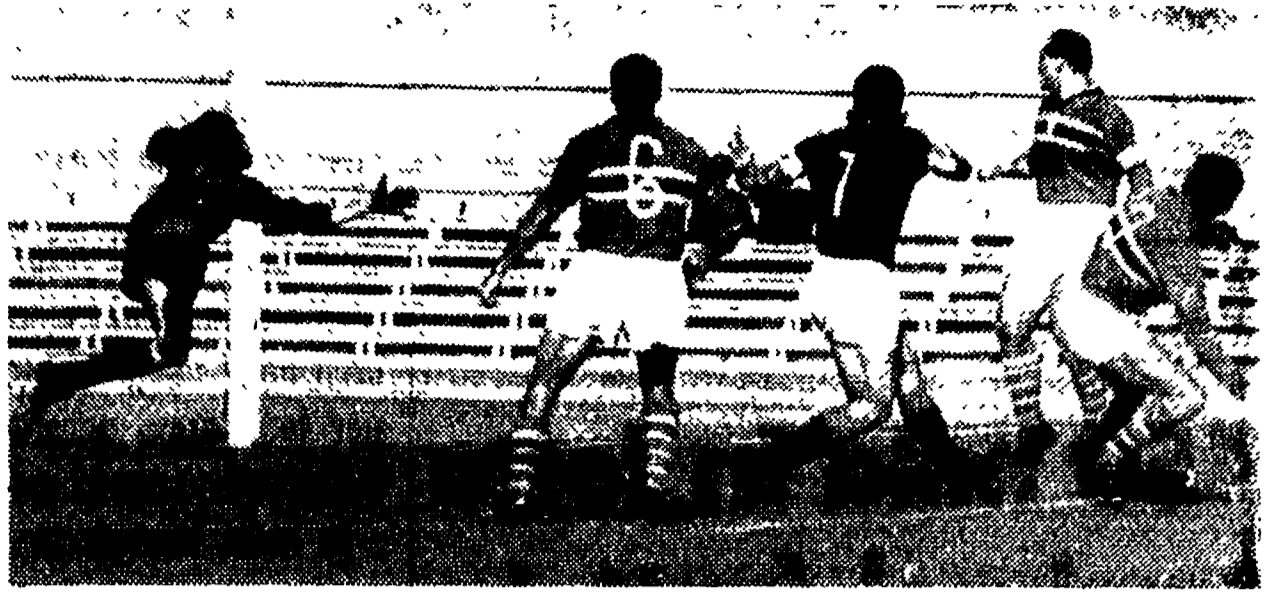
Fritz ha conquistato il cammeo dei 200 metri farfalla e i due ginnasti hanno conquistato due titoli ciascuno negli esercizi individuali

Ecco le medaglie assegnate per la ginnastica:

NAZIONI	ORO	ARGENTO	BRONZO
Italia	1	—	—
Jugoslavia	—	1	—
Francia	—	—	1
INDIVIDUALI			
Menicelli	2	—	3
Cerar	2	—	—
Carminucci G.	2	—	—
Vicardi	—	4	—
Abdelwareas	—	—	2
Silico	1	—	—
Gulbroy	—	1	—



Due momenti della Domenica calcistica. A sinistra RIVERA realizza contro il Messina la sua rete capolavoro, a destra ALBERTO ORLANDO mette a segno il primo goal della sua doppietta contro la Sampol e sarà l'esposizione di MANFREDINI...



Tutti imbattuti i pugili azzurri

Dal nostro inviato

NAPOLI. 23 Tutto come previsto. Lo squadrone di casa nostra sta «manando» il campo: nella boxe come nel ciclismo, nella pallanuoto, come nel basket, nella ginnastica come nella vela, come nell'hockey su prato. I francesi, che alla vigilia erano giustamente indicati come i nostri più temibili avversari, non riescono a contenere l'indubbio superiorità (che è anche numerica in verità) degli «azzurri». Meglio sta andando la Jugoslavia. E la RAU si difende bene nella boxe. Le altre équipes, naturalmente, hanno una base tecnica troppo basata per poter competere ad armi pari con gli uomini di casa.

E allora? Allora, continuando ad assistere ad alambiccate azzurri, con la speranza che questi facili, troppo facili, successi non ci inorgoliscono troppo, non ci facciano perdere il senso delle proporzioni.

Dopo il trionfo del «terzo azzurro», di Maino, Fabbri, Grassi e Zandegù nella «prima» di ciclismo, e dopo il successo dei ginnasti azzurri (Menicelli), trionfi di Cerar, i nuci, Vicardi, Gimagnò e Siligo) nel torneo a squadre, so-

no venuti: oggi i trionfi di Menicelli e Carminucci nelle prove individuali di ginnastica e di Fritz Dennerlein nel nuoto. Menicelli, che l'altra sera aveva ceduto per soli quarantacinque centesimi di punto di formidabile jugoslavo Cerar, gli ha restituito oggi pan per focaccia negli esercizi a corpo libero e nel volteggio al cavallo, regalando altri due cammei. Ai quali si sono aggiunti i cammei della sbarra e delle parallele conquistati da Carminucci e, poche ore più tardi, il cammeo dei 200 metri conquistato da dominatore da Fritz Dennerlein.

E' stata, in verità, la giornata, la grande giornata, di Fritz Dennerlein. Il popolarissimo tritone napoletano, che i suoi concittadini amano ed idolatrano come e forse più di un calciatore del «Ciuccio», ha dedicato loro la sua «ultima» vittoria. E' deciso, il nostro, ad abbandonare il nuoto per la pallanuoto: prima di fare il passo, voleva lasciare in ricordo un bel successo ai suoi fans.

I napoletani sono impazziti per lui. La piscina Scandone, il bel complesso che sorge di fronte al nuovo palazzetto del-

lo sport, era piena come un uovo.

Fritz non li ha delusi. Non li ha tenuti neanche in ansia, non li ha fatti «patire», il suo tuffo è stato perfetto: uno slancio possente, e quando è riemerso, aveva già un leggerissimo vantaggio. Ma non ha forzato e si è lasciato apparire da Fossati.

Il due anno virato insieme ai 50 metri e solo dopo Fritz ha accelerato leggermente e si è avvantaggiato. Alla virata dei 100 metri, aveva un paio di bracciate. Allora ha forzato e ne è andato per i fatti suoi, a conquistare anche il nuovo record dei Giochi (2'18"7), che già aveva battuto in batteria (2'22"6 contro i 2'26"7 che aveva stabilito proprio lui a Beirut).

In mattinata, si sono dati battaglia all'assalto del pallanuoto per la finale dei giovedì anche gli sceriffi ai 1500 metri. I tre «azzurri» in gara, Orlando, De Gregorio e Montanari, hanno conquistato tutti il loro bronzo posto al sole.

Anche i tre centometristi, impegnati nella riunione serale, sono entrati in finale. Sono Bianchi (57"3), Borracci (57"5) e Frattini (58"2).

Ci perdonino i nostri pugiliatori se abbiamo parlato prima dei nuotatori, di Fritz Dennerlein soprattutto. Essi hanno realizzato un'altra impresa clamorosa. Sono entrati in nove in finale: l'unico rimasto fuori è stato Goffarini, costretto a dare forfait contro lo jugoslavo Vranjevic per una frattura ad un dito della mano sinistra, riportata l'altra sera nel duro ma vittorioso match contro il francese Gonzalez.

Per contro, Canè e Bertini hanno pochi meriti: l'uno si trova in finale direttamente, perché è stato l'unico iscritto al torneo, insieme all'egiziano El Kilani; l'altro ha approfittato del ritiro di francese Le Blois. E Sabri, infine, è stato favorito da un verdetto scandaloso, che ha indignato il pubblico. Opposto allo spagnolo Barbera, un ragazzo simpatico, che è andato all'attacco coraggiosamente, ha fatto lo sbaglio di accettare la lotta. E nella seconda ripresa, è stato spesso colpito, nella terza, non ce l'ha fatta, e ha reggersi in piedi, per la granuola di pugni che aveva dovuto subire.

Gli altri sei azzurri, Zurlo, Girgenti, Arcari, Alzori, Peri e Pinto, hanno superato invece le semifinali non tutti a pieni voti ma almeno con pieno merito.

Zurlo ha impartito un'autentica lezione di boxe allo jugoslavo Petric, un ragazzo potente e coraggioso che è andato «continuamente all'assalto» ma che è stato edottimamente contrastato e colpito dal mobilissimo «preciso» azzurro. Girgenti invece, ha deluso nei primi due tempi contro il mediorce Vujin ma nel terzo ha imposto la sua maggiore precisione, ed Arcari, ha avuto un brutto cliente nel turco Yalcinkaya, un atleta tozzo e deciso, ma ha saputo condurre in porto il match con grande abilità ed intelligenza, giocando soprattutto di rimessa.

Il «mosca» Alzori è stato ben superiore al marocchino Rayaum: lo ha dominato tecnicamente, ininterrottamente, costringendolo a ricorrere ad una serie di scorrettezze. L'arbitro alla fine ha squallorato il negro. Il «medio» Peri, opposto ad un altro pugiliatore mediorce e confusionario, il siriano Amir, ha vinto facilmente, confermando però tutti i suoi limiti. Pinto, infine, ben più forte e preparato, ha liquidato a metà della seconda ripresa il greco Kiriazis.

E negli altri sport? Lo abbiamo detto e ripetuto: non ci sono avversari per gli «azzurri», non ci possono essere. Nel basket, i ragazzi di Paratore hanno superato dopo acceso battaglia i sorprendenti turchi (62-59). E nella pallanuoto la squadra azzurra ha dato capotito a Malta (13-0).

E non è finita. Nella vela, che è cominciata oggi nelle acque del golfo, con Mandoli, Della Casa e Scognamiglio siamo stati i primi nella classe «Snipe» con Cosentino e Florenzano primi negli «Star».



FRITZ DENNERLEIN brillante vincitore della finale dei 200 metri farfalla.

Per il pallone-ricordo

Rissa in campo dopo il match Spagna-Turchia

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 23 Il torneo di calcio è in pieno sviluppo. Oggi sono state disputate altre tre partite: Napoli-Spagna-Turchia, chiusasi in parità 3-3; a Salerno, Libano-Malta, con vittoria del Libano per 2-0 e a Benevento, Marocco-Siria, risoltasi con una rete a favore del Marocco che in tal modo si affianca, nella classifica del girone B, alla squadra italiana.

E' bene ricordare difatti, che nel girone B le squadre partecipanti hanno giocato una partita ciascuna e la classifica vede in testa l'Italia ed il Marocco che hanno entrambi conquistato la Tunisia e la Siria.

Come stanno le cose nel girone A? La lotta è stata almeno tre squadre: la RAU, la Spagna e la Turchia. La Spagna ha avuto il vantaggio di aver vinto le partite: Turchia e Rau invece sono a tre punti, ma con partite giocate. Il Libano è tagliato fuori con i suoi due punti ottenuti in tre partite, e Malta non si sa se riuscirà almeno a trappare il punto della staffa.

Il confronto più interessante è stato appunto quello giocato tra Spagna e Turchia. Il risultato di parità in definitiva deve considerarsi giusto, avendo premiato la foga e l'irruenza della Spagna e la maggiore concretezza dei turchi. La gara è stata giocata col massimo impegno agonistico dal primo all'ultimo minuto. Un impegno che è aumentato col passare del tempo fino a sconfinare, a fine partita, in una violenta scacchettata collettiva.

In breve, ecco come sono andati i fatti. E' passata in vantaggio, al 5' la Turchia per effetto di una violentissima punizione calciata dal mediano Dugdaypinar. Ha pareggiato la Spagna al 10' a seguito di un bel tiro in area risolto bene da Grosso. E, tornata in vantaggio la Turchia al 19' per un'autorete di Meltzer.

Nella ripresa al 5' la Spagna ritornava in parità per una prodezza di Grosso che alzava la palla sulla testa dell'accorrente portiere, ma quattro minuti dopo il centravanti turco Dogay riportava di nuovo la sua squadra in vantaggio, realizzando dopo aver commesso fallo su un avversario. Gli animi si scaldavano. Gli spagnoli protestavano, ma l'arbitro Marchese faceva continuare il gioco, convalidando la rete.

Il terzo pareggio degli azzurri si verificava al 38' ancora per merito di Grosso, probabilmente partito in fuori gioco. Altri tre picchi, qualche fallo, e quindi la fine. Marchese si impossessava del pallone, uno spagnolo si-



MICHELE MURO è stato al centro degli incidenti accaduti a Napoli.

sottava, un turco cercava a sua volta di impossessarsi della sfera, ma il pallone era già stato calciato in libertà. E ce ne è voluto per riportare i ventidue concorrenti alla ragione. I turchi, però, dopo la battaglia, sono tornati in campo per salutare il pubblico e forse per farsi perdonare la loro parte di responsabilità.

Michele Muro

Stasera boxe all'Oriente

Rinaldi-Proietti: pace già fatta!

Il campione europeo dei pesi medi, Terry Downes, ha firmato ieri un contratto per incontrarsi l'8 ottobre prossimo al «Royal Albert Hall» di Londra con il tedesco Helmut Ball. Il combattimento si svolgerà sulla distanza delle 10 riprese.

Questa sera il cinema Oriente ospiterà di nuovo una riunione pugilistica allestita dalla S. F. Centocelle. Anche quest'anno, infatti, nell'ormai popolare cinema, la boxe dovre-

te fare la sua apparizione una volta al mese.

Per l'apertura stagionale gli organizzatori della «Centocelle», in collaborazione con la G.E.C., hanno scelto come «clou» della riunione un match professionistico dedicandolo all'esoriente Massoli che dopo aver ben figurato nelle file dilettantistiche è stato costretto all'inattività dal servizio di leva. Massoli domani sera affronterà Milanta, un pugile esperto che negli ultimi tempi ha tenuto a battesimo tutti gli esordienti.

La manifestazione comprenderà poi una serie molto interessante di matches dilettantistici, tra i quali segnaliamo il confronto Zamperini (il welter leggero romano che aspira alla maglia «azzurra» anche perché recentemente convocato tra gli «azzurri») ad Orvieti e Calicchio, Maccarelli, D'Alessandro e Figli-Sperati. Negli altri combattimenti figurano pugili come Efrati, Casu, Pulcrano, Sebastianelli, tutti dilettanti cioè che garantiscono con la loro presenza il successo della manifestazione.

Mentre Amaral ed Herrera sono sotto accusa

Sul campionato l'ombra delle polemiche

Perplessità per l'incontro Lazio-Milan — Perché la decisione sugli incidenti di Marassi verrà presa solo domani sera? — Fiorentina e Lazio O.K.

Pur dopo la sonante vittoria sulla Samp Foni non ha voluto sbilanciarsi: giustamente si è detto soddisfatto dell'andamento del gioco, nella ripresa ma non ha ignorato i difetti palesati dalla Roma nel primo tempo.

Così quando gli abbiamo chiesto un suo giudizio sulle possibilità future della Roma Foni ha detto di dargli ancora tempo. «Gli uomini ci sono, le possibilità sono molte; ma vediamo come si mettono le cose, aspettiamo che la squadra ingenti a pieno regime; e poi è necessario sapere anche come si comportano le altre "grandi". D'accordo che Inter e Juve sono state battute a Vicenza e Modena, ma non credo che si possano cancellare dalla rosa delle favorite in base alla prima sconfitta. Poi c'è la Fiorentina che pare ci sia rimessa subito in carreggiata dopo la deludente prova con la Lazio. E soprattutto c'è il Milan che non per caso si trova allineato con noi in testa alla classifica».

Il Milan, ecco la squadra che fa paura a Foni: l'ha detto alla vigilia del campionato, lo ha ripetuto dopo la seconda giornata pur sapendo che il «diavolo» dovrà fare a meno del regista Sani per oltre un mese. Fa paura il Milan non solo per il gioco (che tra l'altro ancora non ha attinto ai vertici normali), ma anche per le sue tradizioni, la saldezza dell'ambiente, le sue «entrature» nel sottobosco del calcio italiano. Ricordate Mitro e Genova, il campionato? Le cose pare non siano cambiate nemmeno quest'anno.

Si è visto nella prima giornata come il compito del Milan sia stato facilitato dall'espulsione (da tutti giudicata affrettata) dal portiere mantovano Santarelli.

E per quanto riguarda il turno di domani bisogna dire che viaggio Giovanni, ma Luca, Giordani e Miceli a Milano per trattare Gallardo propria alla vigilia di Lazio-Milan può dar luogo a perplessità e incertezze che indubbiamente non hanno ragione d'essere e che proprio per questo potevano essere evitate.

Non ci voleva il frettoloso pioggia dei dirigenti laziali e anche perché siamo appena usciti da una giornata burrascosa, turbata dai gravi incidenti accaduti a Genova. I fatti sono noti ormai, come è nota la condanna per i dirigenti del calcio e delle società che scaturisce da questi episodi.

Sui «casi» di Genova piuttosto c'è da aggiungere che la Lega non prenderà provvedimenti prima di domani sera, per cui Genova-Roma si giocherà regolarmente a Marassi (sempre che le autorità non lo vietino per motivi di ordine pubblico come da Genova ci dicono che potrebbe accadere). La squallida incesa decorrerà nella giornata di campionato successiva: e a beneficiarne sarà un'altra squadra.

Fin qui poco da obiettare: ma è ingiusto che la Lega si sia accanita a discutere delle due misure come ha intenzione di fare. Infatti i provvedimenti per le gare di mercoledì saranno presi giovedì sera ed andranno in vigore già domenica, contrariamente a quanto è accaduto per gli episodi di ieri l'altro.

Ed allora? Allora ciò conferma quanto andiamo dicendo tempo sulle incongruenze e sulle irregolarità della stessa giustizia sportiva: e poiché sbagiano i giudici ci si può aspettare che ci sia qualcuno a rispettare i regolamenti e le regole sportive, sia quelle scritte, sia quelle implicite nel fatto di sport? Ma ovviamente. Si capisce dunque perché le cose

procedano in questo modo, tra polemiche, sospetti, accuse, si capisce perché sia tanto difficile azzeccare i pronostici nel calcio.

Si aggiunge a ciò che in effetti regna anche una grande incertezza in campo più puramente tecnico: Allegre e Roma?

Infatti non hanno convinto appieno nonostante la spavalderia delle loro vittorie (ma Samp e Messina sono proprio due squadre) soprattutto perché sono ancora in piena fase di assestamento a centro campo (e nella Roma c'è anche Schutz che soffre tuttora per il caldo).

E la Juve potrebbe ancora riprendersi se si giungerà alla chiarificazione indispensabile nei quadri tecnici come sembra probabile (visto che si parla di un imminente sfilamento di Amaral o di un suo affiancamento con Boniperti).

L'Inter dal canto suo ha maggiori problemi perché alla stanchezza per gli sforzi fatti nello scorso campionato si aggiunge la stanchezza per le partite di coppa. Così domani i neoazzurri saranno impegnati nel retour match contro l'Everton, mentre le altre squadre saranno alle prese con il terzo turno di campionato. Ma il 2 ottobre l'Inter dovrà affrontare una partita supplementare per recuperare la partita con il Torino.

Aggiunto che anche il Bologna continua a zoppicare, si può concludere che le note più liete della seconda giornata sono venute dalla Fiorentina e dalla Lazio. I viola hanno cominciato ad ingranare e fanno bene sperare per il futuro, la Lazio invece sta soverchiando ogni previsione, ebbene abbia forzato troppo il ritmo in questa prima fase: speriamo che non debba pentirsi poi.

Le note più dolenti invece vengono dal Messina, dalla Spal e dal Genoa che non per caso erano tre delle squadre indicate dai pronostici della vigilia come le meno provvedute. E sul Genoa per di più pende la spada di Damocle dei provvedimenti della Lega...

Non è il menisco

Garbuglia a riposo per quindici giorni

Garbuglia dovrà rimanere a riposo almeno per 15 giorni. Questo è il responso emesso dal medico sociale biancoazzurro dopo che nel corso della visita di ieri ha riscontrato al valeroso difensore la lacerazione del legamento collaterale interno del ginocchio destro. Niente menisco quindi come si era temuto in un primo tempo.

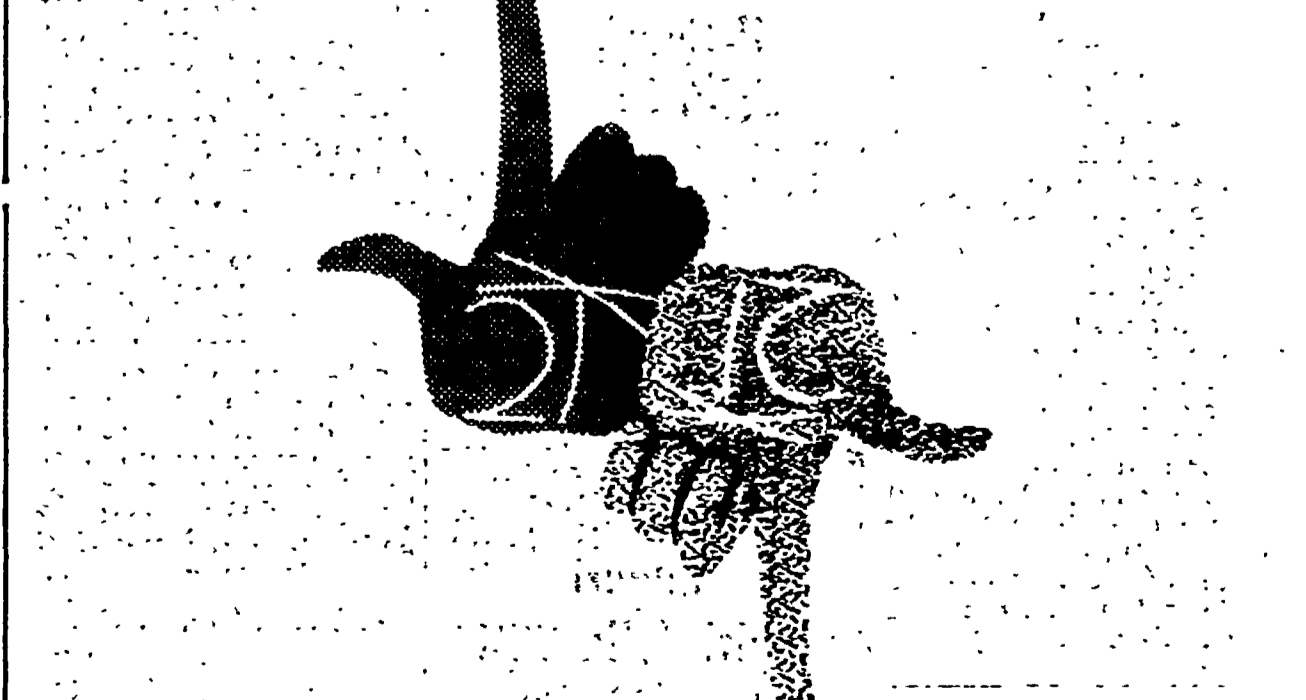
Il forzato riposo di Garbuglia costringerà comunque Lorenzo a rivendere lo schieramento laziale per l'incontro di domani con il Milan. Si prevede che il trainer biancazzurro arretrerà Carosi a terzino e Governato a mediano mentre Mazzia sarà inserito all'ala sinistra. Una decisione verrà comunque presa dopo l'allenamento di oggi.

La Roma parte oggi alla volta di Marassi dove domani affronterà il Genoa. Ancora a riposo Losi è probabile che Foni voglia confermare la formazione vittoriosa sulla Sampdoria, sempreché non desideri fare un estremo tentativo per recuperare «Mino», ma la cosa appare poco probabile.

Roberto Frosi

CONCORSO N° 4 del 25 SETTEMBRE

AL Totocalcio si gioca fino a MARTEDI



MERCOLEDI si vincono MILIONI